



FONDAZIONE
SANDRETTO
RE REBAUDENGO



ALETHEIA | Berlinde de Bruyckere

A cura di Irene Calderoni

1 novembre 2019 - 15 marzo 2020

**Short guide realizzata dagli studenti
del Liceo Artistico Renato Cottini**



Aletheia, My Dear

***“Siate voi stessi,
guardate profondamente
dentro il vostro cuore, e create.”***

Berlinde De Bruyckere

Una guida e una performance per raccontare la mostra Aletheia di Berlinde De Bruyckere

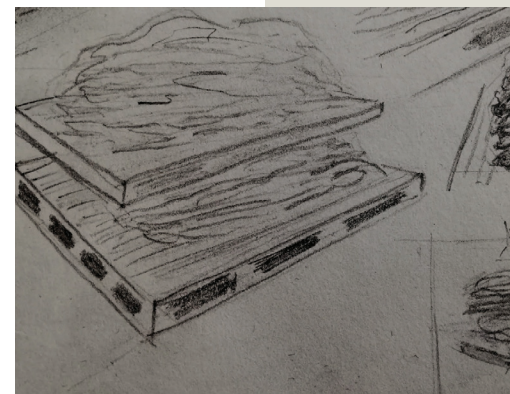
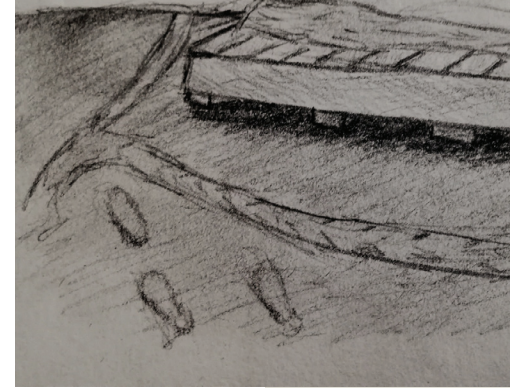
Questa guida non è come le altre. Nasce per raccontare un percorso, che è iniziato nel mese di ottobre 2019 con un incontro molto speciale: quello della classe IIID del Liceo Artistico Renato Cottini con l'artista Berlinde De Bruyckere. Durante questo incontro, dedicato alle scuole secondarie di II grado, l'artista ha mostrato un saggio fotografico accompagnato dall'ascolto di un pezzo di Lou Reed e Metallica, *Pumping Blood*, e *Parners in Crime*, una presentazione che racconta il suo rapporto con altri artisti, musicisti, registi e scrittori che l'hanno profondamente influenzata e che l'hanno ispirata nel suo lavoro: Nick Cave, Pier Paolo Pasolini, John Maxwell Coetzee. In seguito, gli studenti della IIID l'hanno intervistata, e Berlinde De Bruyckere si è raccontata con generosità e a cuore aperto, a partire dalla prima domanda, la più semplice e allo stesso tempo la più difficile: che cosa significa per te essere un'artista?

Il percorso è proseguito con un'immersione nella mostra *Aletheia*: laboratori e riflessioni che si sono concretizzati in due esiti distinti: la performance *Aletheia, My Dear*, che presenta azioni poetiche che interagiscono con lo spazio e con le suggestioni delle opere, e la guida che state leggendo. Ogni studente ha contribuito in modo unico e personale: producendo foto e video di documentazione, realizzando disegni, testi e traduzioni, proponendosi per suonare dal vivo, ideando azioni per la performance. Grazie a ognuno di loro per la passione e l'entusiasmo con cui hanno partecipato a questo progetto.

Questa guida non è come le altre: è la mappa di un percorso, che ha un suo ritmo interno fatto di musica (troverete in fondo a ogni pagina dei brani da ascoltare, se lo vorrete), di immagini e di parole. Contiene i corpi che si muovono nella mostra e le voci – tante, tutte diverse – che insieme abitano *Aletheia* (*“Aletheia, mia cara”*), che la espandono, che la fanno vibrare, la consolano e la proteggono, curano le sue ferite, la prendono tra le braccia. *And I believe in some kind of path, That we can walk down, me and you, So keep your candles burning, Make her journey bright and pure, That she'll keep returning, Always and evermore. (Nick Cave and the Bad Seeds, Into My Arms).*

“ Quando ero bambina mi interessava già disegnare per creare il mio mondo, disegnare per trovare il mio posto, perché fin dai 5 anni sono stata in collegio... lì mi sentivo molto sola, e il mio modo per crearmi un mio spazio era disegnare e leggere. In quel periodo non ero consapevole di poter diventare un'artista, perché il mondo dell'arte era molto lontano dal tipo di educazione che avevo ricevuto, ma siccome ero molto brava e ho avuto degli ottimi insegnanti che mi hanno sostenuta, quando ho compiuto 15 anni loro hanno detto ai miei genitori: “Berlinde ha molti talenti, e desidera moltissimo continuare a studiare per svilupparli: lasciateglielo fare”. Per i miei genitori non è stato facile, perché non avevano nessun legame con l'arte, ma si sono fidati degli insegnanti e adesso sono molto orgogliosi di me... quindi quello che posso dirvi, è che dovete vivere onestamente, avere sentimenti profondi, e se avete il talento per diventare dei grafici, o degli scrittori o degli artisti, siate voi stessi, guardate profondamente dentro il vostro cuore, e create. ”

Berlinde De Bruyckere



Cliff Burton, Anesthesia (*Pulling Teeth*)

Aletheia

“Andrete via da qui con un certo numero di ricordi e immagini: alcuni passeranno, altri vi rimarranno impressi a fuoco nella memoria.”

Berlinde De Bruyckere

Berlinde De Bruyckere crea opere dal forte impatto emotivo, che attraverso la propria materialità invitano a riflettere sulla condizione umana. La mostra Aletheia trae ispirazione da un luogo che l'artista ha visitato nel passato recente, e che da allora ha influenzato tutta la sua pratica artistica: un laboratorio per la lavorazione delle pelli ad Anderlecht, in Belgio: la pelle animale prende il posto della figura umana nel lavoro dell'artista per veicolare il tema della sofferenza degli esseri viventi. L'opera di Berlinde De Bruyckere chiede di non distogliere lo sguardo, ma di fissarlo su questo orrore perché la verità emerga dall'oblio, per rivelarla e farla presente alla coscienza collettiva, come evocato dal titolo della mostra, *Aletheia*, una parola antica che esprime con forza l'esortazione a non dimenticare.



Linking Park, Numb





Come la cera mi sciolgo
e il fuoco di me non smette di respirare



Nick Cave and the Bad Seeds, *Into My Arms*



Come se urlassi in questa stanza
e nessuno mi sentisse

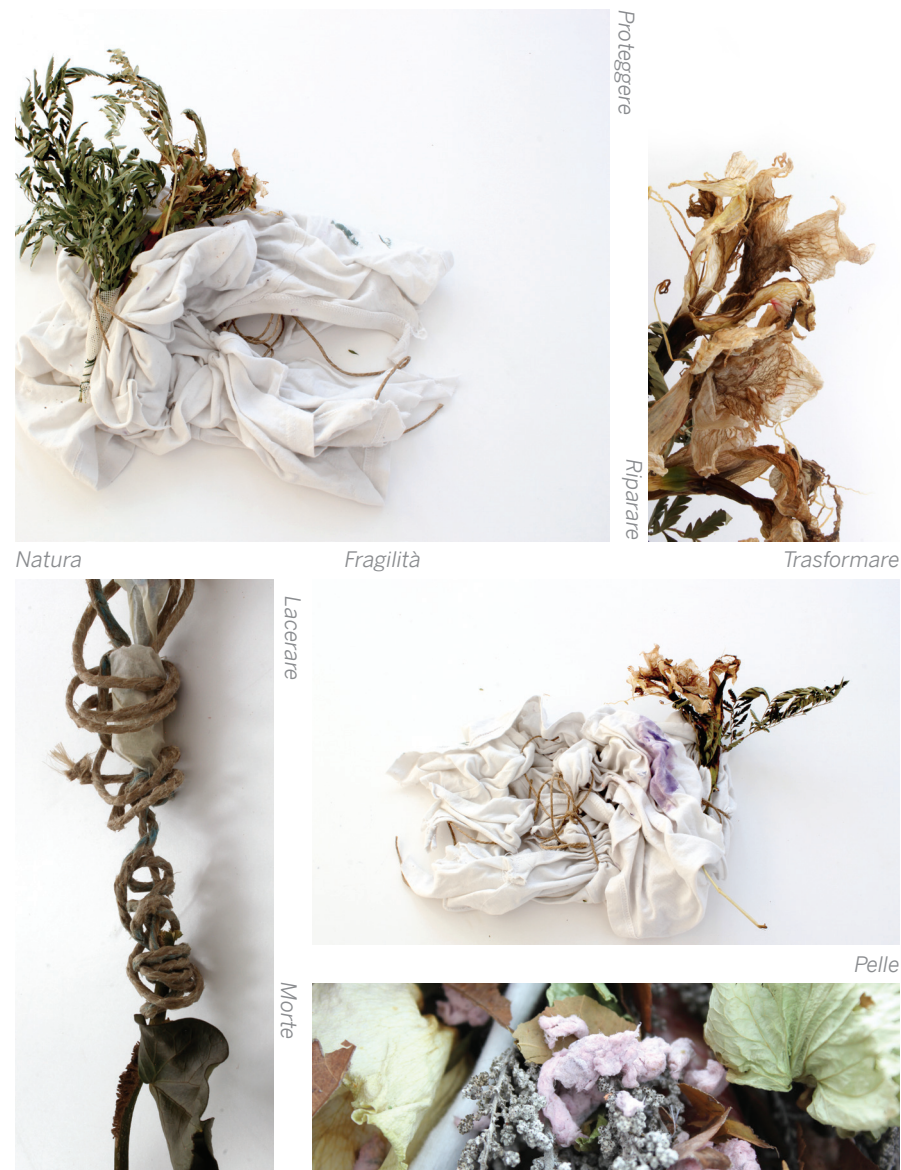


Lou Reed e Metallica, *Pumping Blood*

“ L'arte è parte integrante della mia vita e anche quando non posso creare concretamente, nella mia mente sto sempre lavorando... anche solo traendo immagini dalla vita quotidiana, leggendo libri, andando a vedere mostre, osservando altra arte... sono sempre alla ricerca di qualcosa e credo che questo sia il mio modo di stare al mondo, ed è anche un processo creativo, perché in questo modo la mia mente non smette mai di pensare, riflettere e creare connessioni tra quello che vedo e quello che sento. ”

“ Aletheia è una parola così bella, indimenticabile, e credo che rappresenti molto la mostra. Adesso non potrei darle un altro nome, diciamo così. E dare il nome a una mostra, o dare il nome a un'opera, per me significa molto di più che dare un titolo... il titolo è troppo generico, mentre il nome... quando ti nasce un figlio gli dai un nome, no? lo faccio sempre così, ma ci vuole tempo, e questa volta non ne avevo molto per trovarlo da sola, quindi è stato bello avere i miei amici accanto a me, che mi hanno aiutata, condividendo le loro emozioni, e alla fine trovando questo bellissimo titolo, Aletheia. ”

▶ Lil Peep, *Broken Smile (My All)*



Natura

Fragilità

Trasformare

Lacerare

Morte

Pelle

Elaborati realizzati dagli studenti durante il laboratorio in Fondazione



**Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
stando in casa andando per via,
coricandovi, alzandovi.
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi.**

Primo Levi, Se questo è un uomo



Easy Pieces è un progetto a cura del Dipartimento educativo della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e di Elena Maria Olivero, in collaborazione con il Liceo Artistico Statale Renato Cottini, realizzato grazie al sostegno della Regione Piemonte.

Short Guide a cura di:

Levan Accardi, Ludovico Ameli, Paolo Bryan Ayme Fernandez, Serena Mulas, Edoardo Jiron, Giorgia Rossetti, Gabriele Ruggiero, Riccardo Solinas, Lisa Wen Zhentian.

Disegni: Edoardo Jiron

Selezione testi: Riccardo Solinas

Traduzioni: Giorgia Rossetti, Lisa Wen Zhentian, Paolo Bryan Ayme Fernandez

Performance *Aletheia, My Dear*: Chiara Amabile, Ilaria Barbon, Francesca Ceccotti, Carlotta De Martino, Martina Di Fazio, Davide Franceschetti, Lorenzo Gariglio, Iside Li Gammari, Marta Trang Maffione, Elena Mollo, Giorgia Nicoletti, Marta Panico, Daisy Ranaldi, Gaia Rigoni

Bass solo: Ludovico Ameli

Fotografie: Alberto Nidola, Alfonso Quaglia, Elena Maria Olivero, classe IIID Liceo Artistico Cottini (Levan Accardi, Gabriele Ruggiero, Ludovico Ameli, Serena Mulas), Istituto Albe Steiner, classi IV e V indirizzo fotografia (Marco Di Benedetto, Giulia Bertello)

Coordinamento grafico: Simona Saraniti

Un ringraziamento speciale a Berlinde De Bruyckere, per la sua generosità e per il tempo passato con gli studenti.

Grazie a:

Marco Chiriotti, Dirigente Settore Cultura, Regione Piemonte

Patrizia Sandretto Re Rebaudengo e tutto lo staff della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, in particolare: Irene Calderoni

Katrien Driesen, Studio Berlinde De Bruyckere

Antonio Balestra, Dirigente, Liceo Artistico Renato Cottini

Isabella Icardi, insegnante referente del progetto *Easy Pieces* e i colleghi: Silvia Spuri, Alessandra Franceschini, Sapienza Cama, Nadia Giuliano, Chiara Rivolo.

Per la documentazione fotografica: studenti dell'Istituto Albe Steiner, coordinati da Alessandro Bancone.

Per la documentazione video: Iacopo De Gregori, Elena Maria Olivero

La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo ringrazia la Regione Piemonte per il sostegno alle attività educative.

Dipartimento Educativo Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

Elena Stradiotto, responsabile

Francesca Togni, coordinamento

Alessia Palermo, laboratori e mediazione

Annamaria Cilento, accessibilità

Monica Morellini, Alberto Nidola, stage

**Fondazione Sandretto
Re Rebaudengo**

Via Modane 16
10141 Torino Italia
t +39 011 3797600
f +39 011 3797601
info@fsrr.org
www.fsrr.org

